

Questo numero 11 della rivista, pubblica testi rivolti appunto al comprendere, avendo come chiave interpretativa il confronto con il pensiero teilhardiano, un percorso che inizia dalle colte considerazioni, significativamente attuali e stimolanti, del padre Euvé sj sui temi scientifici ed umani dell'oggi e dall'ampio affresco di Andreas Lind sj sulla condizione umana ed il suo tendere a Dio (pubblicato in tre puntate).

Procediamo poi con l'originale confronto tra personalità forti e per molti versi simboliche, come Schweitzer e Teilhard, abilmente raccontate da Benjamin B. Page, e chiudiamo quindi la sezione internazionale, con un saggio di Adalberto Mainardi, monaco a Bose, condotto con ponderata maestria e appassionante ricerca di riferimenti teilhardiani, mentre abilmente delinea il sensato percorso del compimento spirituale nella trasfigurazione.

Seguono, per la sezione italiana, due riflessioni di Luciano Mazzoni e di Giorgio Campanini, importanti per i loro contenuti, sul cinquantenario del Concilio, che fu certamente illuminato, in alcune sue parti, dal pensiero di Teilhard, opportunamente "tradotto" dal padre De Lubac, suo amico e suo fine interprete.

Infine, con il testo di Benedetta Zorzi, teologa attenta, capace di ravvivare dottamente, ma secondo prospettive aperte ed innovatrici, la nostra indagine a puntate (N°9, ottobre 2011, Portaleone, N°8, maggio 2011, Angeloni) su "Identità ed Identificazione" e con un'ulteriore testimonianza, elegante e profonda, di A. Mainardi, sulla fede nell'ambito dell'esperienza monastica, apparentemente separata, ma universale in realtà, abbiamo pensato di chiudere la rivista, che crediamo piuttosto corposa, ricca di stimoli e di originalità, capace così di suscitare idee ed azioni, quando sia letta serenamente, in ovattato silenzio, con la calma che si può infondere nell'anima, mentre si sorseggia un buon the verde da meditazione.